

I Centri di Documentazione Europea



CDE - OPIB



IL CAMMINO DELL'EUROPA: DALLA COMUNITA' ALL'UNIONE RIFLESSIONI E NUOVI SCENARI

Intervento del Prof. Umberto Triulzi
Sapienza Università di Roma

«Mercato interno e moneta unica: ongoing projects ?»

19 ottobre 2017

Aula Convegni del CNR
P.le Aldo Moro, 7 - Roma



Eurobarometro 87 - Maggio 2017

L'opinione pubblica nell'UE



Sapienza Università di Roma

Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche

QA5 What do you think are the two most important issues facing the EU at the moment?
(% - EU)



Two answers maximum

QA3a

What do you think are the two most important issues facing (OUR COUNTRY) at the moment?

(%)

		Unemployment	Immigration	Health and social security	Terrorism	Economic situation	Rising prices/inflation/ cost of living	Pensions	Crime	The education system	Government debt	Housing	The environment, climate and energy issues	Taxation
EU28		29	22	20	19	16	15	13	12	12	10	8	7	7
BE		21	26	12	26	12	18	16	13	7	14	5	9	12
BG		27	15	24	4	30	32	15	18	8	5	2	4	2
CZ		9	23	19	7	11	29	21	12	8	21	6	6	10
DK		8	38	23	21	5	3	10	11	17	4	1	23	24
DE		8	37	13	27	3	9	18	20	22	4	13	11	5
EE		19	14	35	3	20	30	15	3	9	4	1	3	19
IE		17	8	38	6	11	18	5	13	7	8	50	5	8
EL		51	12	11	1	45	12	10	4	5	26	0	1	16
ES		63	7	15	11	33	8	9	7	9	11	3	1	4
FR		50	14	9	36	11	14	11	11	10	10	5	10	5
HR		55	6	9	2	28	22	13	16	5	22	3	2	6
IT		49	36	8	15	25	8	12	11	2	11	1	3	14
CY		56	10	17	3	46	13	3	5	9	6	2	2	3
LV		30	7	36	1	19	26	20	3	10	4	4	1	29
LT		27	10	13	1	20	54	15	10	12	5	2	1	23
LU		18	18	7	9	2	23	8	7	18	5	51	5	9
HU		20	27	41	7	22	21	13	7	12	7	4	4	4
MT		2	33	11	5	6	18	11	19	7	5	9	19	6
NL		9	37	43	19	9	6	10	9	15	1	5	30	3
AT		28	32	16	11	12	20	11	14	15	12	7	10	7
PL		17	16	28	9	14	23	20	8	10	16	7	6	9
PT		51	2	17	3	26	21	15	4	6	19	2	2	11
RO		19	7	32	4	28	23	15	16	16	10	7	6	9
SI		35	14	27	3	24	8	15	12	3	17	3	4	13
SK		26	8	30	7	17	30	15	10	11	7	6	5	9
FI		37	18	40	4	17	8	8	6	14	22	4	12	5
SE		17	29	43	6	7	2	8	17	28	1	13	22	4
UK		10	19	34	33	12	18	7	10	13	7	16	5	4
1st MOST FREQUENTLY MENTIONED ITEM		2nd MOST FREQUENTLY MENTIONED ITEM									3rd MOST FREQUENTLY MENTIONED ITEM			

Two answers maximum

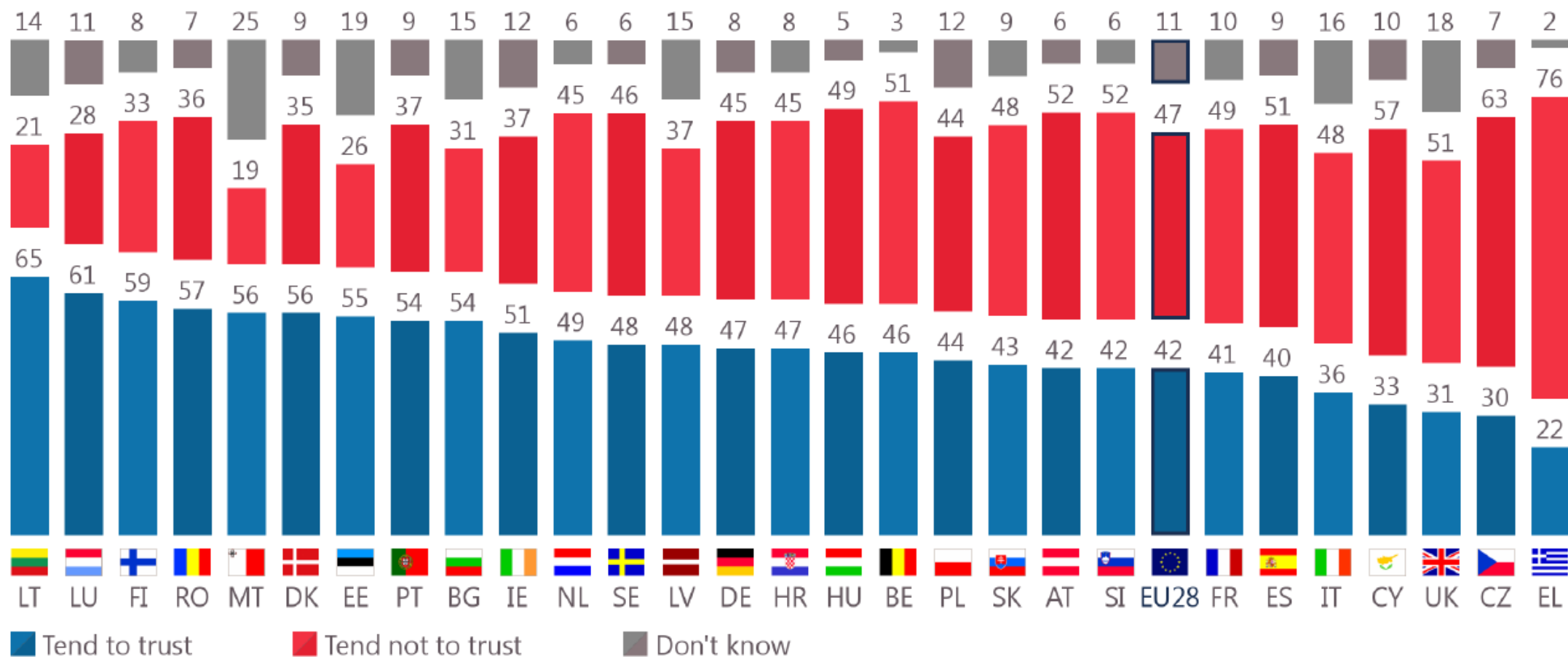


Sapienza Università di Roma

Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche

QA8a.9 I would like to ask you a question about how much trust you have in certain institutions. For each of the following institutions, please tell me if you tend to trust it or tend not to trust it.

The European Union (%)



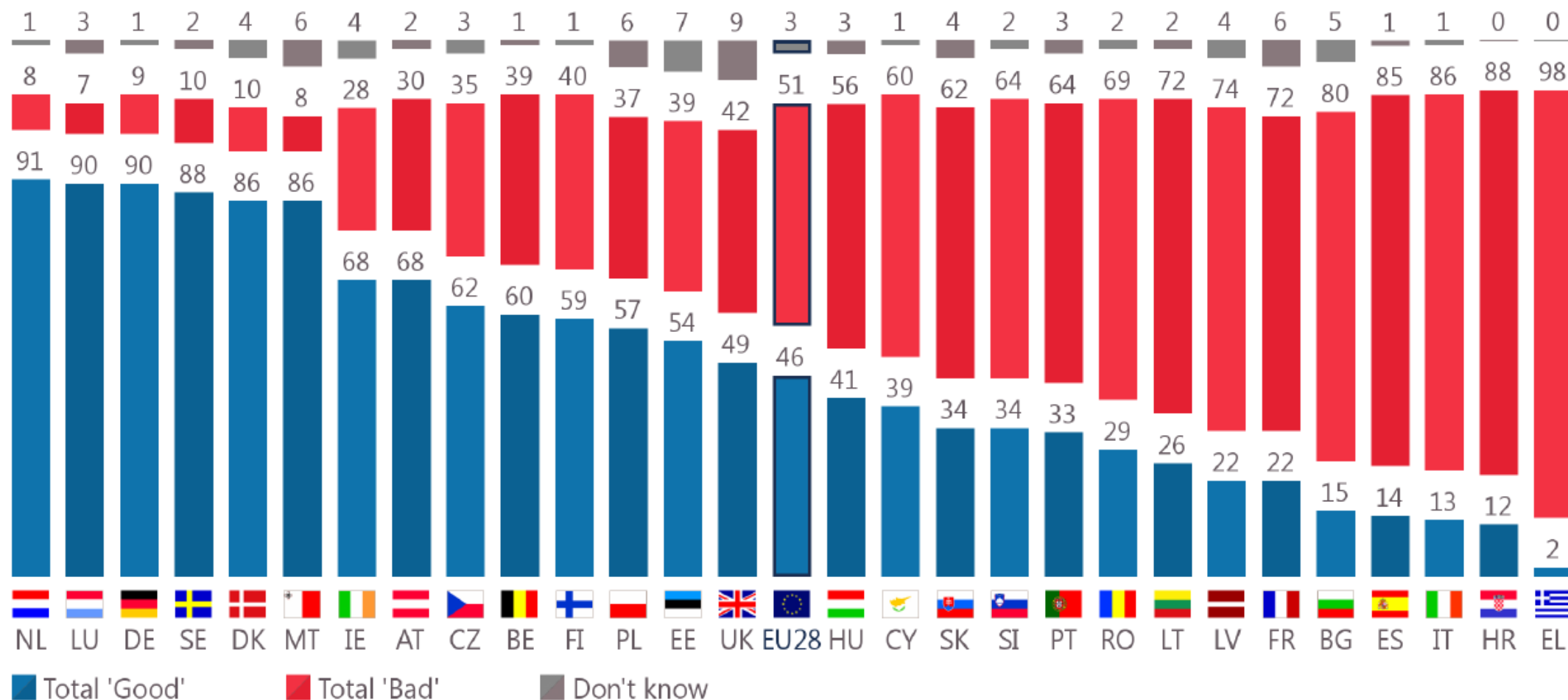


Sapienza Università di Roma

Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche

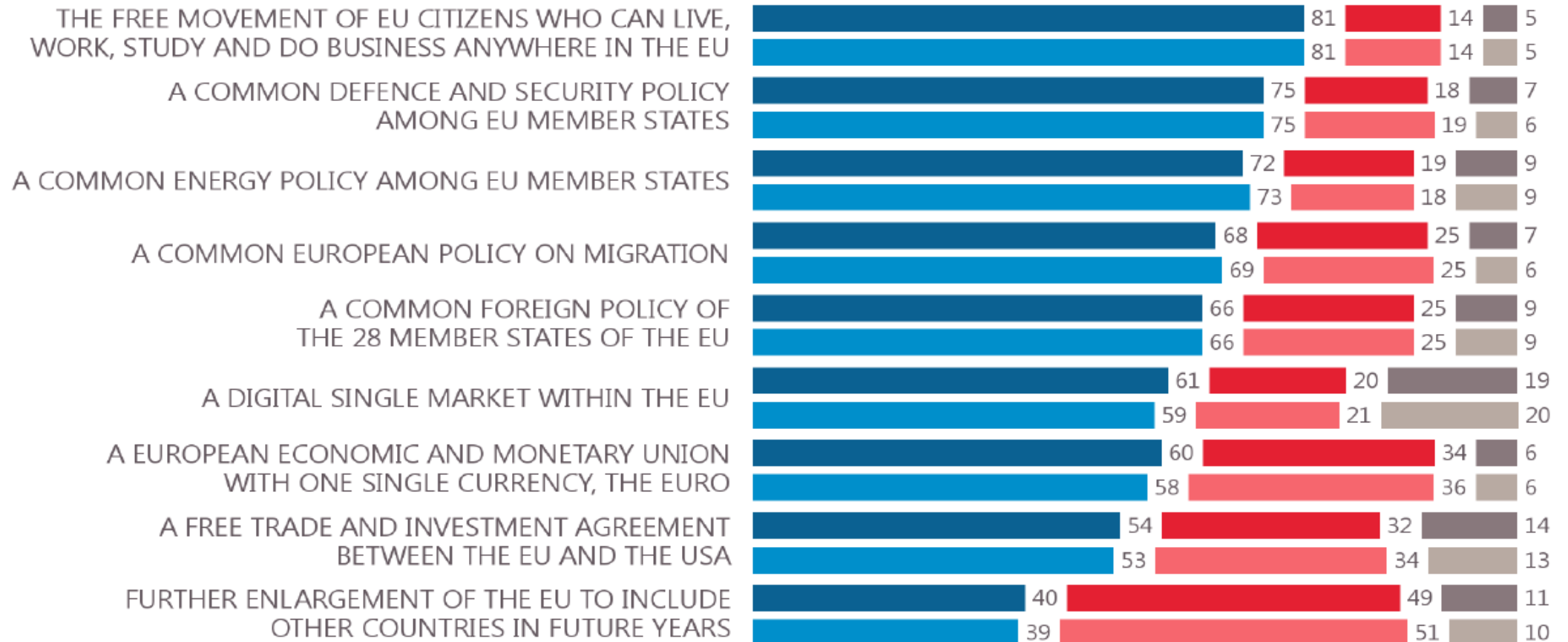
QA1a.1 How would you judge the current situation in each of the following?

The situation of the (NATIONALITY) economy (%)





QA16 What is your opinion on each of the following statements? Please tell me for each statement, whether you are for it or against it.
(% - EU)



Spring 2017
Autumn 2016



For



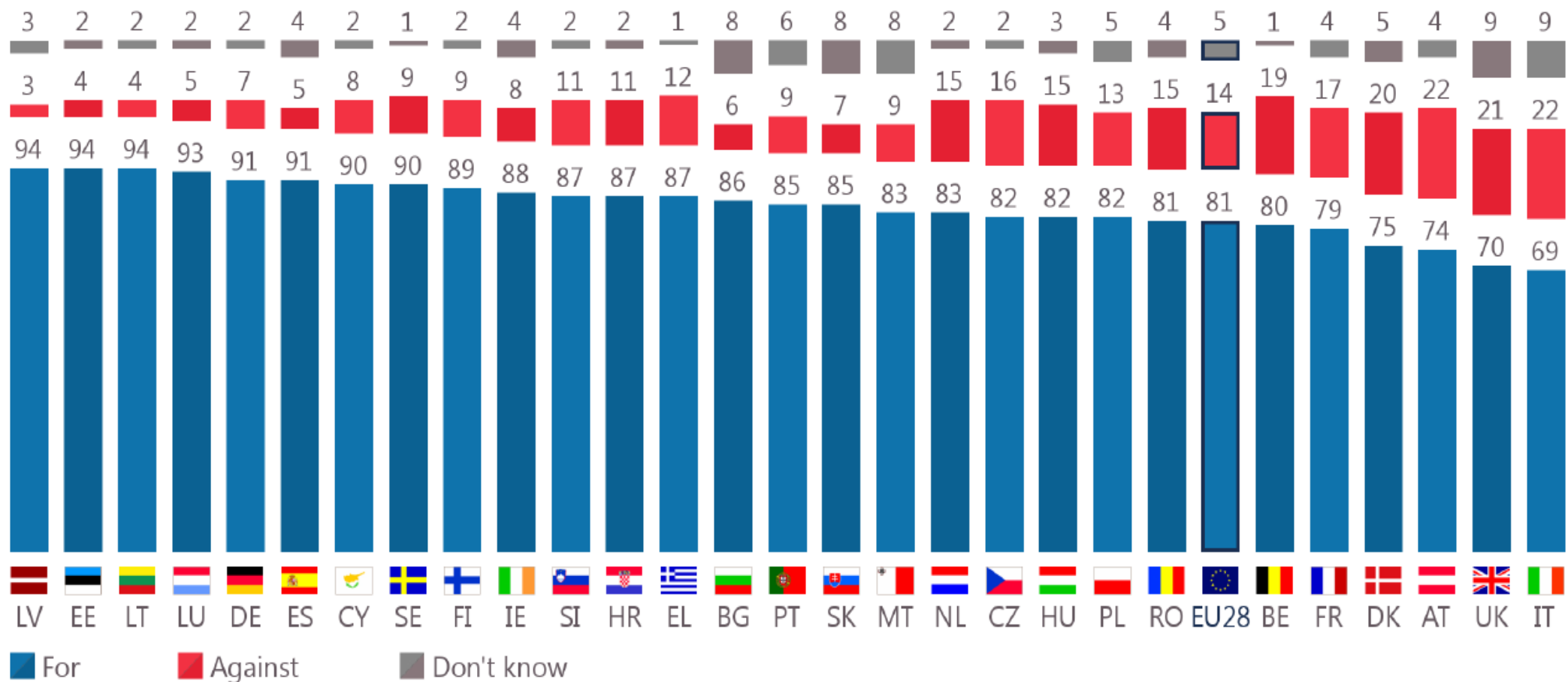
Against



Don't know

QA16.9 What is your opinion on each of the following statements? Please tell me for each statement, whether you are for it or against it.

The free movement of EU citizens who can live, work, study and do business anywhere in the EU (%)



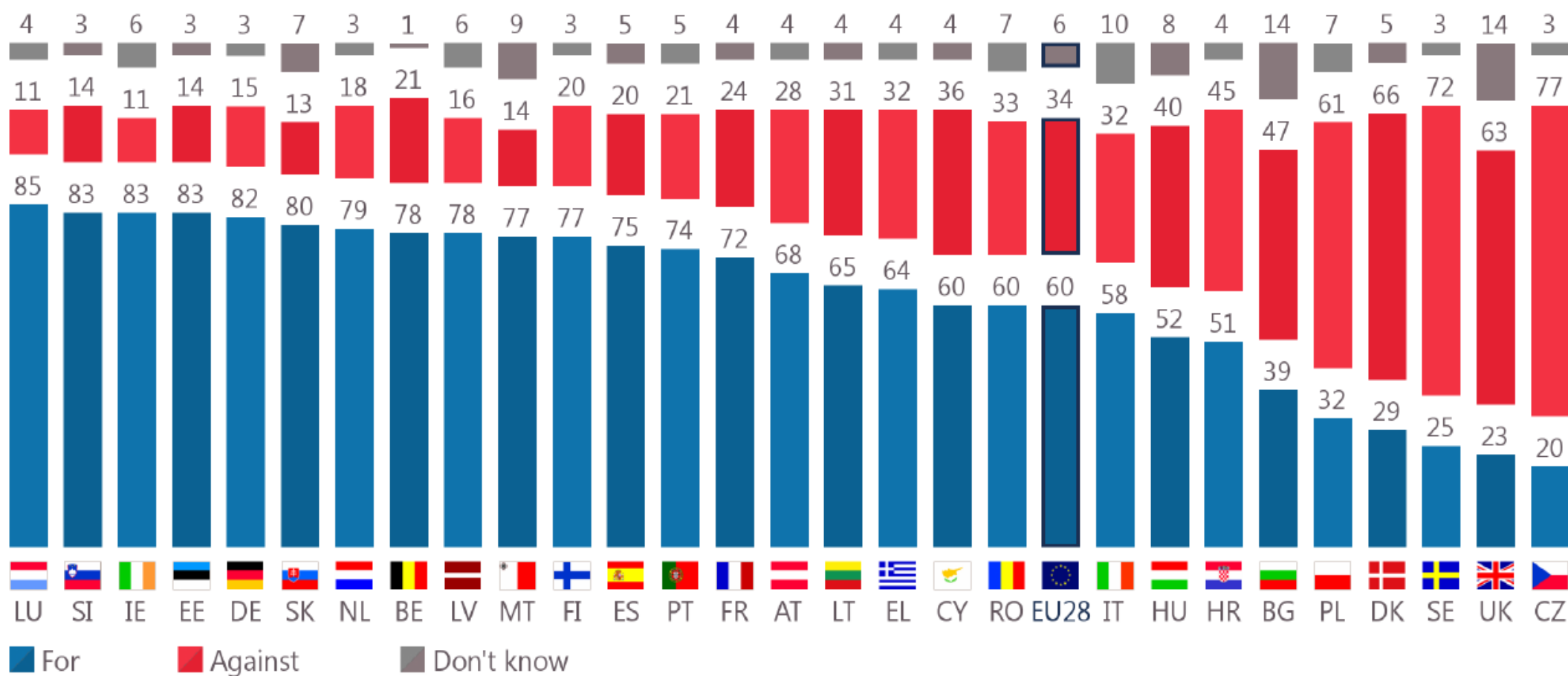


Sapienza Università di Roma

Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche

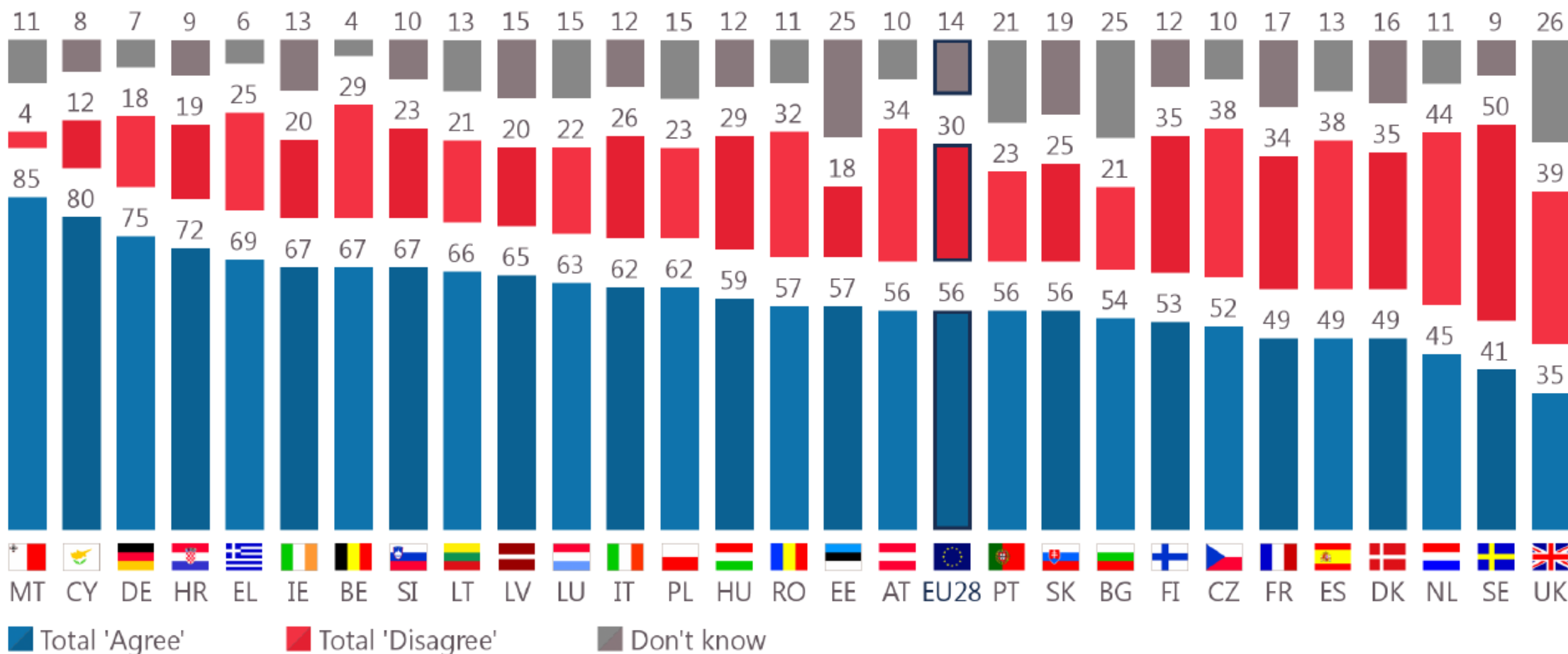
QA16.1 What is your opinion on each of the following statements? Please tell me for each statement, whether you are for it or against it.

A European economic and monetary union with one single currency, the euro (%)



QC2a.5 For each of the following statements, please tell me whether you totally agree, tend to agree, tend to disagree or totally disagree.

Public money should be used to stimulate private sector investment at EU level (%)





Il mercato interno europeo



1. Gli obiettivi

Il mercato comune instaurato dal trattato di Roma nel 1958 mirava all'eliminazione delle barriere commerciali tra gli Stati membri al fine di accrescere la loro prosperità economica e contribuire a «un'unione sempre più stretta fra i popoli europei».

L'Atto unico europeo del 1986 ha arricchito gli obiettivi da perseguire e introdotto nuove competenze relative alla realizzazione del Mercato interno.

Il Mercato interno si configura come uno spazio unificato, nel quale sono state abolite le dogane intracomunitarie, le barriere tecniche e fisiche, solo in parte quelle fiscali, in grado di acquisire, oltre alla dimensione economica, altre forme di integrazione riguardanti i mercati dei servizi (poste, trasporti, telecomunicazioni, energia elettrica e del gas), la semplificazione del contesto normativo, il mercato unico digitale, le reti integrate, l'innovazione e i servizi alle imprese.



2. I successi

- più mobilità per i cittadini, le imprese, gli studenti
- più concorrenza e più sicurezza nella scelta di merci e servizi
- maggiore accesso ai mercati dell'UE grazie all'armonizzazione tecnica, alla libera prestazione dei servizi, alla liberalizzazione degli appalti pubblici
- più protezione dei diritti dei consumatori
- possibilità di lavorare e vivere in uno degli Stati membri
- assistenza sanitaria pubblica in tutti i cittadini degli Stati membri
- minori costi dei servizi finanziari
- aumento degli scambi intracomunitari e degli investimenti diretti esteri (ma il confronto con gli Stati Uniti è negativo)



3. Le analisi macroeconomiche

Le analisi macroeconomiche (Izlkovitz et al. 2007; Eichengreen – Boltho 2008; Vettel 2013; Aussilloux et al. 2011; Eprs, 2014; Mariniello, Sapir, Terzi 2015)), indicano impatti positivi sul reddito, sui tassi di inflazione e sui livelli occupazionali anche se gli effetti complessivi del mercato unico in questi ultimi anni si sono attenuati a seguito della crisi economica e finanziaria.

Il mercato interno presenta solo risultati positivi ?



4. Gli insuccessi

Il mercato interno è un *ongoing project*, molto resta ancora da fare. I ritardi maggiori (ma non gli unici) si avvertono nelle seguenti aree:

- assenza di una politica fiscale comune
- restano forti barriere negli scambi transfrontalieri, nei servizi avanzati per le imprese e nel digital divide
- le riforme strutturali introdotte dagli stati membri sono insufficienti
- eccesso di posizioni dominanti in alcune industrie e nei servizi
- insufficienti progressi nel mercato del lavoro e nel mercato dei capitali
- permangono elevate differenze di prezzo nelle *network industries* (elettricità, gas, telecomunicazioni)



5. Cosa fare ?

- eliminare le barriere fiscali (una unica legislazione fiscale per le imprese e per i cittadini)
- recuperare i ritardi nel settore dei servizi (*business services*) e nel digitale
- costruire un vero mercato unico dei capitali
- semplificare al massimo i regolamenti (ce ne sono troppi e troppo complessi) e migliorarne la loro trasposizione nelle legislazioni nazionali
- investire nelle infrastrutture di trasporto (le reti transeuropee), nel settore energia, nell'innovazione
- maggiore attenzione alle scelte dei consumatori



La moneta unica



1. Gli obiettivi

L'indipendenza e la stabilità monetaria europea (un percorso che ha richiesto 30 anni per essere portato a termine) da realizzare attraverso:

- il coordinamento delle politiche monetarie degli Stati membri
- la convergenza delle politiche economiche nazionali
- la liberalizzazione dei movimenti di capitale
- Il rispetto dei criteri di adesione fissati da Maastricht
- l'istituzione del SEBC e della BCE
- l'ingresso dell'euro (1999) e la sua piena circolazione nell'UEM (2002)
- l'indipendenza della BCE



1. I successi

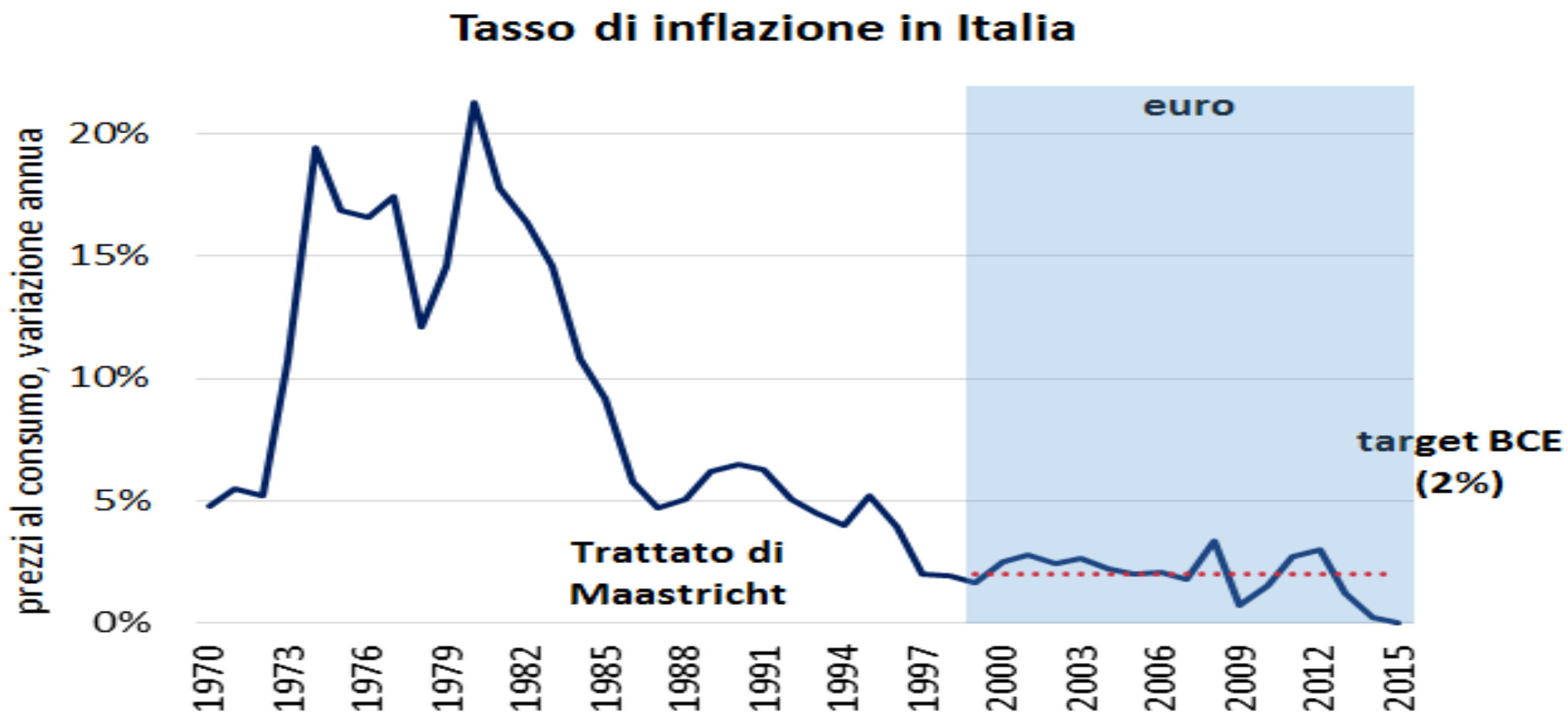
L'avvio della moneta unica ha prodotto risultati positivi in termini di:

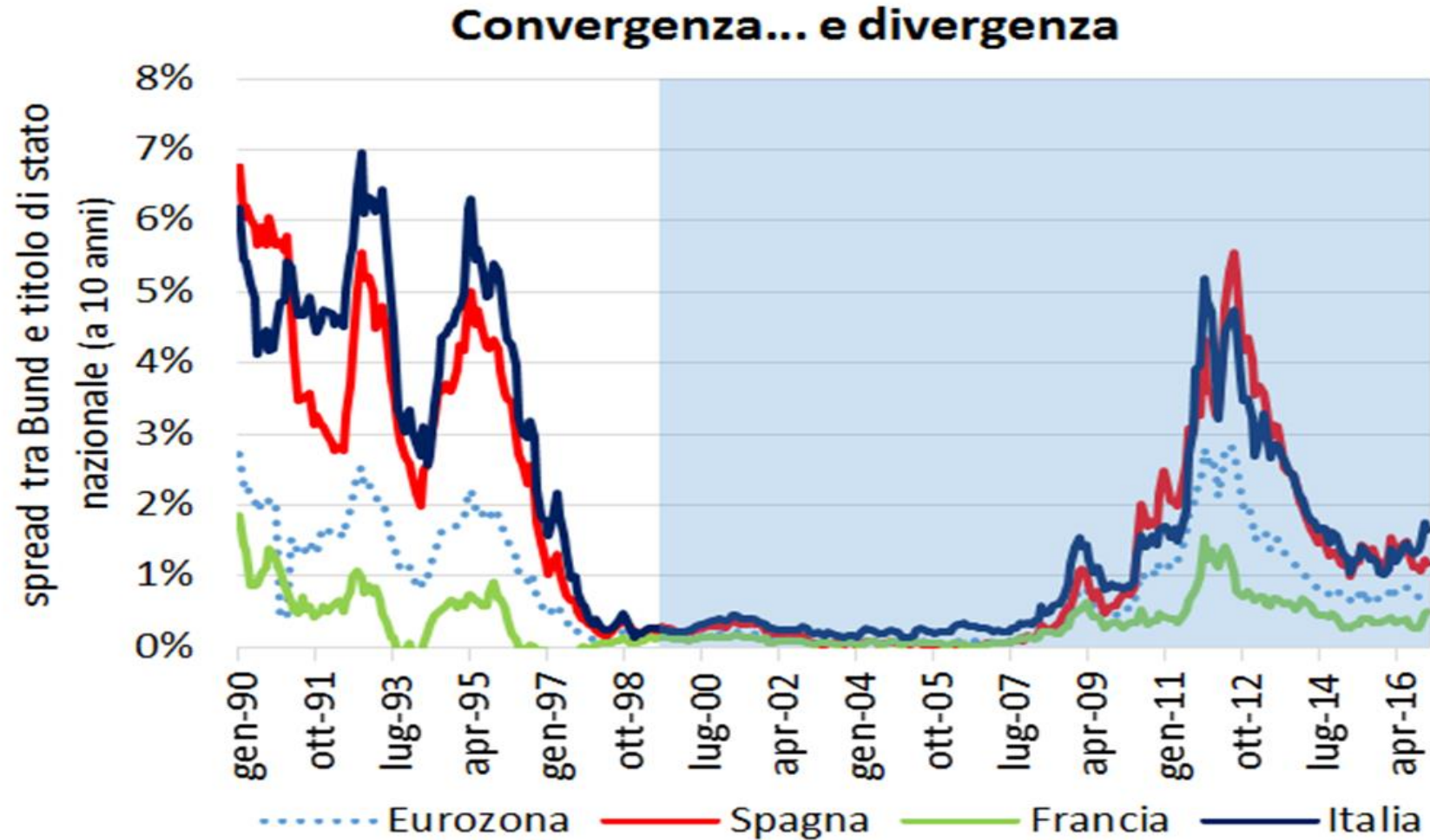
- riduzione e convergenza dei tassi d'inflazione e dei tassi di interesse
- stabilità del cambio
- assicurato maggiore trasparenza al mercato unico
- facilitato la crescita degli scambi commerciali e degli investimenti intra-EU
- garantito una maggiore protezione da *shock* esterni
- ruolo internazionale dell'euro (è la seconda valuta di riferimento dopo il dollaro)



Sapienza Università di Roma

Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche







2. Prima e dopo la crisi

Prima della crisi del 2007-2008 non esisteva alcun meccanismo europeo di salvataggio dei paesi in difficoltà. I primi dieci anni di vita dell'euro sono stati positivi.

Dopo la crisi, a partire dal 2011-2012, sono stati creati vari strumenti, come il “fondo salva–stati” (*European Stability Mechanism*), che hanno permesso di salvare dal fallimento 5 paesi (Grecia, Portogallo, Irlanda, Spagna, Cipro), per un totale di 433 miliardi di euro erogati.

La Banca centrale europea che ha avviato piani di acquisto di titoli di stato (a oggi oltre 260 miliardi di euro solo per l'Italia), senza i quali i paesi europei “deboli” si sarebbero indebitati sul mercato a tassi molto più alti.

Gli strumenti attivati per sostenere i paesi in difficoltà sono stati sufficienti ?



3. Gli insuccessi

L'UEM è una costruzione incompleta nella quale gli Stati membri continuano a crescere in maniera divergente e a mantenere l'autonomia nelle politiche economiche nazionali

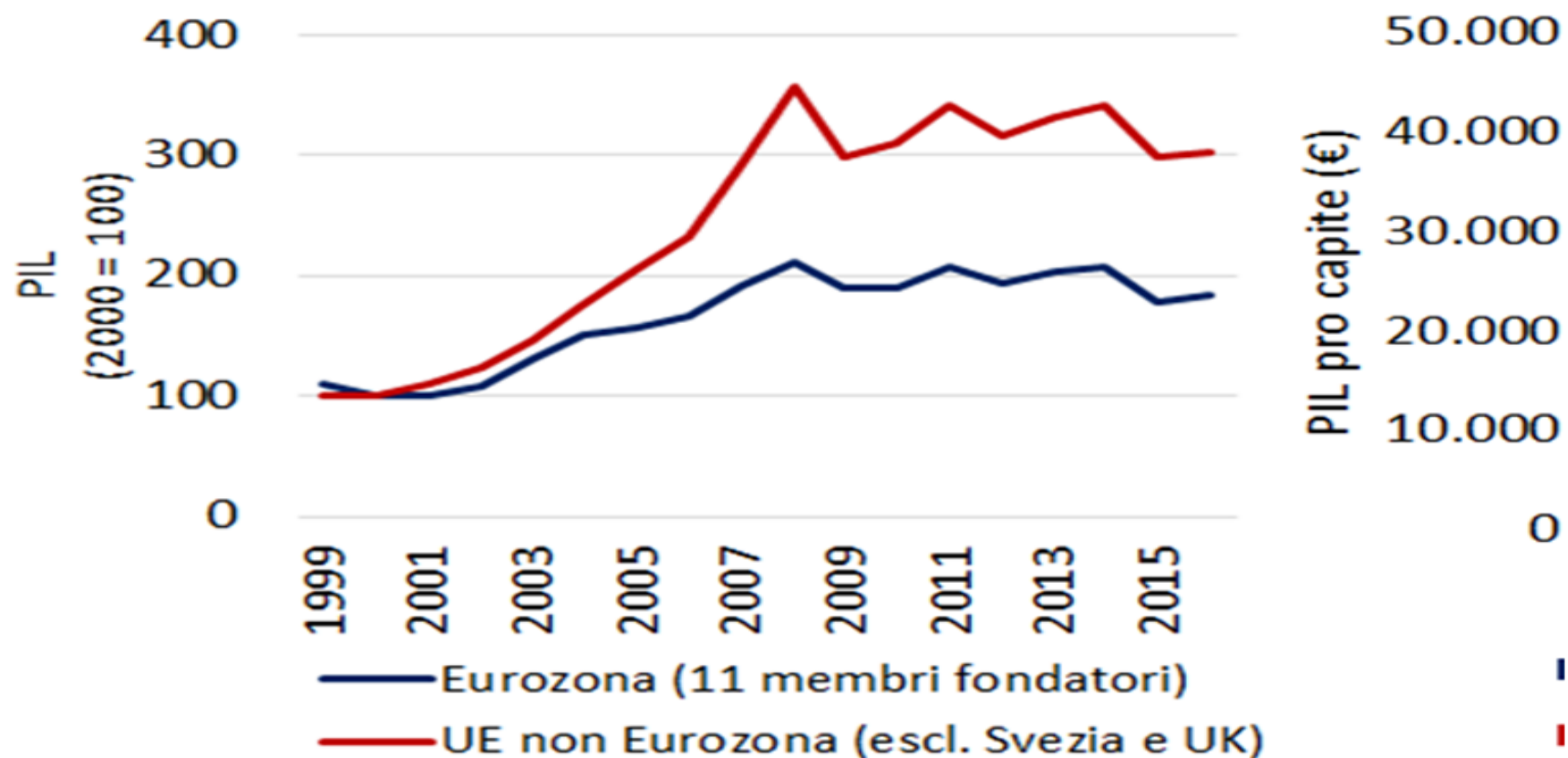
Di chi le responsabilità ?

E' la casa dell'euro da completare? E' l'incoerenza delle politiche di bilancio imposte agli Stati membri dell'UEM ?

Gli accordi approvati dagli Stati membri per rafforzare la *governance* economica europea (*Semestre Europeo, Patto-Euro Plus, Six Pact, Two Pact e Fiscal Compact*) sono stati decisi nel rispetto delle regole comunitarie ?



Il Problema è questo: fuori dall'Eurozona si cresce di più. Perché restare ?





4. Cosa fare ?

Per muovere l'UEM in direzione del suo completamento è necessario realizzare:

- la piena autonomia monetaria alla BCE (prestatore di ultima istanza)
- l'Unione bancaria e dei mercati dei capitali (siamo a metà dell'opera, ma restano molte resistenze per il meccanismo di risoluzione unico e per il Fondo di risoluzione unico)
- l'Unione fiscale
- il Bilancio unico dell'Eurozona
- Politiche comuni nei settori strategici per la competitività europea



In una parola:

«Dare un Sovrano all'euro attraverso l'avvio, almeno in una prima fase e a Trattati vigenti, di una forma di integrazione più spinta tra gli Stati membri che condividono un progetto di costruzione di una Unione Europa non solo economica e monetaria ma anche politica»

Un obiettivo auspicabile ma possibile ?



Grazie per l'ascolto
umberto.triulzi@uniroma1.it